

Perosi a Regensburg

Valentino Donella

Il 150° anniversario della nascita di D. Lorenzo Perosi, celebrato a Tortona nelle “Giornate di studio 4-5 novembre 2022” è stata una buona occasione per ripensare, rivedere e completare qualche punto di vista sull’importante personaggio: su quello che egli ha rappresentato in Italia tra la fine dell’ottocento e la prima metà del novecento, su quello che è stata la musica sacra in quel periodo; e infine su quello che è diventata oggi la musica della liturgia.

Andiamo con ordine.

Il santo pontefice Pio X nel 1903, quando pubblicò l’atteso *Motu proprio* sulla riforma della musica sacra, ai paragrafi 3 e 4 indicò come liturgicamente esemplari il canto gregoriano e la musica polifonica classica. Sulla polifonia in particolare ha scritto: *“Le anzidette qualità (del gregoriano, ndr) sono possedute in ottimo grado dalla classica polifonia, specialmente della Scuola Romana, la quale nel secolo XVI ottenne il massimo della sua perfezione per opera di Pierluigi da Palestrina e continuò poi a produrre anche in seguito composizioni di eccellente bontà liturgica e musicale. La classica polifonia assai bene si accosta al supremo modello di ogni musica sacra che è il canto gregoriano, e per questa ragione meritò di essere accolta nelle funzioni della Chiesa, quali quelle della Cappella Pontificia. Dovrà dunque anch’essa restituirsì largamente nelle funzioni ecclesiastiche, specialmente nelle più insigni basiliche, nelle chiese cattedrali, in quelle dei seminari e degli altri istituti ecclesiastici, dove i mezzi musicali non sogliono fare difetto”*.

A quel tempo tutti accolsero con soddisfazione l’indicazione del pontefice, e la seguirono perché a tutti era noto lo sbandamento in cui era ormai caduta l’arte musicale liturgica e quanta medicina occorresse per risollevarla a più accettabili livelli. Onestamente, quella indicata da Pio X era l’unica strada da percorrere, prendendo esempio dai migliori autori e dalle loro opere più riuscite, scavalcando secoli di scimmiettamento teatrale...

I miei Ricordi

nell’Associazione Italiana Santa Cecilia, IV

Franco Baggiani*

Forti della documentazione di Remondini e del Sizia (che è posteriore) ci mettemmo alla ricerca di altre risorse fornite da organisti degli anni intermedi per avere un panorama il più completo possibile delle aspirazioni. Tuttavia, fino dal 1870 si scrisse e si discusse sull’esigenza di avere a disposizione strumenti idonei a riprodurre la nuova letteratura

organistica che veniva anche dall'estero per cui apparve davanti ai nostri occhi un primo sessantesimo di ascesa verso la vetta che sarebbe stata l'Adunanza di Trento del 1930. È bene precisare che questo argomento rientrò nel più ampio programma della "Riforma della Musica Sacra" che, in seguito, avrebbe portato alla fondazione dell'Associazione di Santa Cecilia. Ma per quanto riguarda la valorizzazione dell'organo, ci accorgemmo che le prime voci si erano levate dai docenti di organo negli Istituti musicali italiani, a cominciare da Francesco Almasio del Liceo musicale di Milano, fondato nel 1850, poi da Giovacchino Maglioni dell'Istituto di Firenze, fondato nel 1860. Alla stessa maniera espressero richieste di strumenti musicali più aggiornati i docenti di altri istituti. Forte fu l'incidenza nell'ambiente italiano degli esempi di strumenti nuovi impiantati all'estero e della nuova letteratura organistica su di essi composta. Non era di secondaria importanza, in quei momenti, la descrizione della prima storia dell'arte organaria italiana, una monografia che Antonio Bonuzzi presentò nel 1880 al concorso indetto dall'Istituto Musicale di Firenze. Richiamarono l'attenzione e la curiosità anche gli organi presentati nelle "Esposizioni" regionali, nazionali e internazionali, a cominciare da quella di Perugia nel 1879. Una delle aspirazioni degli organisti, in particolare concertisti, fu l'esigenza di approdare alla *"unificazione delle misure nella consolle dell'organo"*, alla distanza delle tastiere tra loro, alla distanza della prima tastiera dalla pedaliera, alla rientranza della pedaliera (pedaliera dritta, pedaliera concava), come anche la lunghezza dei tasti, dei pedali, la loro inclinazione e altre cose. Così ben presto avemmo chiaro il tracciato del nostro programma...

Dirigere un Coro

A lezione con Walter Marzilli*, XII

Esiste un tipo di difetto che non rientra propriamente tra quelli specifici della voce, intesa nel suo aspetto strettamente fonatorio, ma che è in grado di inficiarne seriamente le possibilità di amalgama e la validità artistica. Si tratta dei problemi relativi all'**intonazione**, i quali necessitano di uno spazio abbastanza esteso, seppure all'interno di una trattazione stringata come questa. È normale che un cantore non ancora esperto possa emettere suoni calanti, e questo per tutta una serie di concause quali l'eccessiva tensione muscolare degli organi della fonazione, l'incapacità di incamerare aria e di gestirla una volta presa, le difficoltà nella zona del passaggio, la mancanza di consapevolezza ecc. In realtà la questione che si intende trattare è più ampia e la sua natura è più sottile, dal momento che sotto l'aspetto dell'intonazione dei suoni la voce è paragonabile ad uno strumento ad arco, e come esso in grado di esprimere intervalli infinitesimali lungo tutta la gamma dell'estensione. Quest'ultima è priva di una divisione programmata e fissata delle note, come accade invece alla chitarra o al pianoforte, la cui intera estensione risulta invece tutta frazionata in tasti distanti un tono e un semitono. Data l'assuefazione a quest'ultimo comunissimo tipo di strumenti, la netta divisione in tasti bianchi e neri della tastiera di un pianoforte appare più come una consueta facilitazione piuttosto che una reale privazione, quale essa in realtà è. Ma basta trasportare la stessa situazione dalla musica alle arti

pittoriche perché essa mostri subito tutta la sua grave limitazione. Qualunque pittore, infatti, si rifiuterebbe categoricamente di dipingere un quadro avendo a disposizione solo sette colori fissi e prestabiliti, senza nessuna possibilità di creare sapienti sfumature miscelando l'uno con l'altro per ottenere nuove ed accattivanti tonalità (o modalità), in modo da arricchire la propria tavolozza e rendere così pressoché infinite, o quanto meno ricercatissime, le sue possibilità espressive.¹ Questo invece è quello che ha abitualmente dovuto fare qualunque musicista occidentale, dallo sconosciuto maestro della banda di un paesino sperduto fino a Mozart e Beethoven: scrivere musica utilizzando solo ed esclusivamente sette note.² È decisamente una situazione estremamente limitativa, resa ancor più tale dal fatto che nella scala temperata le note sono scelte secondo una distanza che in natura non esiste, e che la fisica acustica non conosce se non come un accomodamento delle distanze intervallari per poter suonare senza particolari stonature anche quando l'armatura in chiave presenti molte alterazioni, come invece avveniva nel passato...

94. Accade – Accadeva

Curiosità, scoperte, suggestioni e riflessioni

Leonardo Dova

Nessuna meraviglia che la **superstizione** allignasse tra il popolo cristiano dei secoli passati, quando parallelamente regnavano ignoranza e povertà, e non pochi problemi esistenziali venivano percepiti dalla gente come preminenti e più urgenti. La fede cristiana era sinceramente vissuta, ma inquinata da credenze estranee: sì, la Provvidenza di Dio Padre, ma anche un aiutino da parte del santone del villaggio e l'affidamento alle pratiche alternative di qualche mago, con la massima attenzione a schivare le streghe malefiche e il malocchio di qualche persona cattiva.

La superstizione corrompeva l'ortodossa devozione dei santi, s'infiltrava ad alterare la preghiera alla Vergine Santissima, stravolgeva il sereno ricordo dei defunti con immagini terrificanti dell'aldilà e dell'inferno.

Particolarmente impegnato contro la superstizione popolare fu il *Muratori*, come uomo di cultura e come uomo di Chiesa¹. Allo scopo pubblicò vari opuscoli tra i quali: *Quattro dissertazioni* del 1738, su credenze medioevali; *De superstitione vitanda* del 1740, e alcuni altri scritti. Particolarmente importante e completa si rivelò l'operetta *"Della regolata devozione dei cristiani"*, edita a Venezia nel 1747 con lo pseudonimo Lamindo Pritanio; l'intenzione del Muratori era quella di spiegare la differenza tra devozione popolare e liturgia della Chiesa e indicare il corretto rapporto tra le due diverse pratiche cristiane. I fedeli anzitutto dovevano essere aiutati a coltivare la vera e soda devozione verso Dio Padre, alla SS. Trinità, a Maria Vergine e ai Santi; dovevano imparare a pregare e ad assistere consapevolmente e con profitto alla S. Messa. In tal modo si toglieva motivo di critica ai giansenisti, da sempre contrari a certe debordanti

credenze del popolo. E si rispondeva ai duri attacchi dei protestanti che proprio nelle forme sbagliate di devozione cattolica trovavano pretesti e materia di polemica...

corso di formazione

Il canto della liturgia quotidiana

relazioni: *La musica liturgica*

laboratori: *a. Come declamare la Parola nella Liturgia*
b. Canto ed Esercitazioni corali, Canto gregoriano

celebrazioni liturgiche

Casa di Spiritualità
Santuari Antoniani,
Camposampiero (Padova)
5 - 8 luglio 2023

PROGRAMMA

Mercoledì 5 luglio 2023

nel pomeriggio: arrivo e sistemazione

15.15 *Veni Sancte Spiritus*

I^a relaz. *Liturgia e canto nelle Chiese riformate*, m° don Valentino Donella

16.30 lab. a: *Come declamare la Parola nella Liturgia*, doc. Liliana Boni Baldo

17.45 pausa

18.00 lab. b: *Canto Lodi - Vespri - Compieta*, m° Letizia Butterin

19.30 cena

20.30 Compieta

Giovedì 6 luglio 2023

7.45 colazione

8.15 Lodi Mattutine

8.45 II^a relaz. *Lorenzo Perosi, un maestro, un simbolo*

10.00 lab. b: *Esercitazioni corali Liturgia Eucaristica*

11.15 pausa

11.30 Celebrazione Eucaristica

12.30 pranzo

15.15 III^a relaz. *Musica sacra e musica religiosa nel Novecento*

16.30 lab. b: *Esercitazioni corali Canto gregoriano*

17.30 pausa
17.45 lab. a: *Come declamare la Parola nella Liturgia*
19.00 Vespri
19.30 cena
20.30 Compieta

Venerdì 7 luglio 2023

7.45 colazione
8.15 Lodi Mattutine
8.45 IV^a relaz. *Compositori liturgici dopo la riforma liturgica del Concilio*
10.00 lab. b: *Canto Lodi - Vespri - Compieta*
11.15 pausa
11.30 Celebrazione Eucaristica
12.30 pranzo
15.15 V^a relaz. *L'escatologia cristiana e il "Sabbatum nostrum"*
16.30 lab. b: *Esercitazioni corali - Canto gregoriano*
17.30 pausa
17.45 lab. a: *Come declamare la Parola nella Liturgia*
19.00 Vespri
19.30 cena
20.30 Compieta

Sabato 8 luglio 2023

7.45 colazione
8.15 Lodi Mattutine
8.45 VI^a relaz. *La Filotea, il Parrocchiano cantore, il Repertorio nazionale*
10.00 lab. b: *Canto Liturgia Eucaristica*
11.15 Celebrazione Eucaristica - *Te Deum*
12.15 pranzo

DOCENTI

m° don Valentino Donella, diplomato in composizione, musica corale e strumentazione per banda al Conservatorio 'Dall'Abaco' (Verona), ha seguito corsi di perfezionamento all'Accademia Chigiana (Siena); già docente nei conservatori di Mantova e Verona e al Pont. Ist. Ambrosiano di Musica Sacra; compositore, musicologo; direttore emerito della Cappella Musicale S. Maria Maggiore (Bergamo), direttore del *Bollettino Ceciliano*

m° Letizia Butterin, diplomata in canto gregoriano, clavicembalo, organo e composizione organistica, pianoforte, prepolifonia; organista titolare della Cattedrale di Verona, direttore della schola femminile 'In Dulci Jubilo' (VR), direttore del segretariato Religiose AISC, docente presso i Conservatori di Bologna e di Cosenza

doc. Liliana Boni Baldo, già insegnante nelle scuole, con specializzazione in teatroterapia; tiene corsi di dizione e recitazione. Esperienza come attrice e regista.

RELAZIONI - LEZIONI ed ESERCITAZIONI CORALI

Relazioni: *La musica liturgica*, doc. m° don Valentino Donella (V. Donella, *Liturgia e musica, Compendio di Musicologia Liturgica*, Ed. Eurarte 2006)
Come declamare la Parola nella Liturgia, doc. Liliana Boni Baldo.

Esercitazioni corali: *arte musicale e oratoria nel canto dei ministri di ogni ordine e grado; Lodi, Vespri, Compieta (Il canto della Liturgia delle Ore*. Edizioni ElleDiCi - AISC, Roma 1981); *canti per la Liturgia Eucaristica; dispense e fascicolo del corso*; doc. m° Letizia Butterin

Introduzione al canto gregoriano: *storia, cenni analitici e paleografici, interpretazione* (per il canto: *Graduale simplex*, Lev 1988); *dispense e fascicolo del corso*; doc. m° Letizia Butterin

INDICAZIONI

Sede del corso e alloggio: 'Casa di Spiritualità' Santuari Antoniani, Via Sant'Antonio 2, 35012 Campopampiero (Padova), 049.9303003. Camposampiero è raggiungibile con il treno (stazione a 50 metri dalla Casa di Spiritualità). *I Santuari Antoniani di Camposampiero sorgono sui luoghi segnati dalla presenza di S. Antonio nell'ultimo mese di vita: il Santuario della Visione custodisce la cella ove il Santo ebbe la visione di Gesù Bambino; il Santuario del Noce ricorda l'albero su cui si fece costruire una cella per la contemplazione.*

Iscrizioni al corso, informazioni, prenotazione alloggio: inviare modulo iscrizione Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma, tel. 06.69887248, fax 06.69887281, oppure tramite e-mail: aiscroma@libero.it (sito: www.aiscroma.it). Al termine del corso sarà rilasciato attestato di partecipazione.

Destinatari: tutti coloro che animano la liturgia e il canto nelle comunità parrocchiali e religiose, salmisti, cantori, lettori, diaconi, religiosi/e, novizie, postulanti, seminaristi (**non è necessario essere iscritti all'Associazione per parteciparvi**).

Quota: iscrizione al corso € 60,00; vitto e alloggio con tassa di soggiorno per tutto il corso € 200,00 (chi non alloggia e desidera solo pranzo o cena: € 20 a pasto); versare tramite:

- *conto corrente postale* 25245002 (IT 96 S076 0103 2000 0002 5245 002), intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma;

- *conto corrente bancario* Unicredit (V.le Trastevere 95/107, 00153 Roma) ag. Roma Trastevere 22503, IT 80 I 02008 05319 000003907461, intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma;

- inviando *assegno* intestato: Associazione Italiana Santa Cecilia, Piazza S. Calisto 16, 00153 Roma.

MODULO ISCRIZIONE CORSO ESTIVO Camposampiero, 5 - 8 luglio 2023

Cognome

Nome

Via

codice postale

Città

Provincia

telefono

e-mail

cantore salmista direttore organista animatore liturgico
 catechista lettore studente religioso/a seminarista
 solo iscrizione Sì No iscrizione e pensione completa Sì No
 stanza singola stanza doppia con

Data

Firma

Tre Giorni di formazione

Assisi 2023

Carmela Ansalone

Entusiasmo ed attiva partecipazione, brillanti relazioni e sentite solenni concelebrazioni hanno ancora una volta evidenziato lo spirito dell'Associazione Italiana Santa Cecilia. Volontà di migliorarsi, apertura al confronto e tenacia nel proseguimento di un percorso ispirato ai temi della *Sacrosanctum Concilium*. Dopo la preghiera di apertura del prof. don Guido Bottega con la riflessione sul *Salmo 137* e l'Introduzione di mons. Tarcisio Cola, presidente dell'Associazione Italiana Santa Cecilia, i presenti hanno potuto ascoltare e riflettere sulla "rivoluzione antropologica della nostra epoca nel mondo e nella chiesa", relazione curata dalla professoressa Angela Pellicciari che, partendo dalla *Genesi* e passando per le tesi di Lutero, ha delineato un profilo quanto mai attuale della società. Dalle considerazioni antropologiche si è passato il giorno successivo all'analisi delle "luci ed ombre nella chiesa italiana" innescate dalla riforma liturgica essendo ormai trascorsi 60 anni. La relazione tenuta da S.E. mons. Ovidio Vezzoli ha evidenziato quanto sia importante la formazione per una lettura etica della liturgia in cui "il silenzio non venga interpretato come un avversario alla musica". La successiva relazione esposta dal compositore don Valentino Donella, analizzando la situazione liturgica post conciliare, ha rilevato come una errata interpretazione mista all'arroganza di ergersi paladini dell'innovazione, abbia riportato conseguenze devastanti e, a dir poco, irrispettose dell'azione liturgica creando un vuoto di forme e contenuti. Accantonando la prassi del gregoriano e al contempo dichiarando guerra alle scholae cantorum, escludendo quasi totalmente la polifonia, attraverso l'esecuzione approssimativa, quando non del tutto improvvisata, di canti banali nei testi e nella musica accompagnati da strumenti chiassosi, si è verificato un graduale impoverimento dello svolgimento della S. Messa a danno della spiritualità. Nell'intervento del m° padre Marco Repeto è emerso quanto il servizio reso alla Chiesa dall'Associazione Italiana Santa Cecilia abbia contribuito in maniera sostanziale alla formazione e alla fondazione di scuole di musica sacra diffondendo in tal modo un repertorio musicale valido e caro alla liturgia. Riguardo alle "svolte nel campo della musica sacra", il m° don Marino Tozzi, ha elaborato una lettura antropologica partita da Lutero evidenziando come l'uomo nel tentativo di emanciparsi si metta continuamente "contro se stesso". Dai toni più distesi e speranzosi è la

relazione del prof. Sandro Cappelletto secondo il quale “questa lunga notte sta finendo”. Citando Pasolini riguardo alla scelta delle musiche nei suoi film, evidenzia come l’uomo sia inesorabilmente attratto dal bello, al di là della condizione sociale in cui grava e delle competenze culturali. Il bisogno che l’uomo ha di Dio passa attraverso il bello...

Vita nostra

Prossimi appuntamenti

Reggio Calabria, 18 - 22 aprile 2023

MASTERCLASS “L’ORGANO NELLA LITURGIA”

lezioni: *liturgia; elementi di tecnica organistica di base, di armonia e contrappunto; fondamenti di armonizzazione della melodia; elementi di modalità e di organaria (con visita guidata sugli strumenti utilizzati)*

sede del corso: Basilica Cattedrale Maria SS. Assunta, Chiesa S. Giorgio al Corso; alloggio: per chi ne necessita è disponibile un elenco.

Camposampiero (Padova), 5 - 8 luglio 2023

IL CANTO DELLA LITURGIA

lezioni: *relazioni liturgico musicali, declamazione della Parola; canto: esercitazioni corali, canto gregoriano; celebrazioni liturgiche*

sede del corso e alloggio: Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani, Camposampiero (Padova)

Piacenza, 11 - 14 luglio 2023

GIORNATE DI CULTURA ORGANARIA

incontro, illustrazione e audizione su strumenti significativi, visita alla città

sede del corso e alloggio: Piacenza

Roma, 19 - 23 luglio 2023

SEMINARIO PER DIRETTORI DI CORO CANTORI ORGANISTI

lezioni: *musicologia liturgica, canto gregoriano (tutti); concertazione e direzione, canto (teoria e pratica), composizione (direttori di coro e cantori); accompagnamento organistico nella liturgia (organisti)*

sede del corso e alloggio: Casa San Juan de Avila - Pont. Ist. Musica Sacra, Roma

Montecchio Maggiore (Vicenza), 31 agosto - 3 settembre 2023

CAMPUS PER GIOVANI MUSICISTI

a colloquio e confronto: con relazioni liturgico musicali, visite/uscite musicali, incontri con maestri, celebrazioni liturgiche a cura del Segretariato Giovani e delegazione AISC Triveneto

Vicenza, 27 - 29 ottobre 2023

XXIX CONGRESSO NAZIONALE MUSICA SACRA

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerti, convegno scholae cantorum

Assisi (Perugia), 4 - 7 marzo 2024

TRE GIORNI DI FORMAZIONE LITURGICO MUSICALE

relazioni, celebrazioni liturgiche, concerto

sede del convegno e alloggio: Domus Pacis, S. Maria degli Angeli - Assisi (Perugia)

Verso il XXIX Congresso Nazionale..., Vicenza 2023

a cura di Mattia Sciortino

Nello scorso numero abbiamo lasciato un giovane Ernesto Dalla Libera neo eletto segretario generale dell'Associazione; superata l'iniziale reticenza, si mise subito al lavoro per la preparazione del Congresso.

Il primo masso a sbarrare la strada fu il problema degli organi della Cattedrale di Vicenza (problemi d'altri tempi...); problema che, per la verità, si trascinava avanti da tempo: le due cantorie gemelle appena fuori del presbiterio ospitavano due strumenti – un Callido, sembra, settecentesco e un più “recente” e grande De Lorenzi – che versavano in condizioni critiche ormai da diversi decenni e non erano più adatti alle nuove esigenze liturgiche.

Costituito un “Comitato per gli organi della Cattedrale” e consultati diversi preventivi, la scelta ricadde sulla nota ditta Balbiani di Milano.

II. Un colpo di bastone

[...] Nel viaggio di ritorno, soli in macchina, mi sentii interpellare: «E come vanno gli organi della Cattedrale?». «Eccellenza, non se ne fa nulla perché abbiamo incontrato una forte opposizione». «Allora gli organi si faranno!». Avevo toccato il tasto giusto, col dito giusto, a tempo giusto, come suggeriva Bach a chi gli chiedeva il segreto della sua tecnica. Da quel momento Mons. Rodolfi uscì allo scoperto e l'impresa degli organi si avviò coinvolgendo la città e la diocesi...

Notiziario e concorsi

CORI

Pesano, Savona, Pressano TN, Roma.

ORGANO

Udine, Montepulciano SI

CORSI-CONCORSI-INCONTRI

Vicenza.

Rassegna di musiche libri riviste dischi cd

RIVISTE

RIVISTA LITURGICA, trimestrale per la formazione liturgica, anno 109, n. 3/2022, Abbazia di S. Giustina, ed. Messaggero, Padova.

CAECILIA, n. 5, ottobre 2022, Union Sainte Cecile, Strasbourg.

CERKVENI GLASBENIK, Rivista di musica sacra, anno 115, n. 5, 2022, Ljubljana (Slovenija).

L'ORGUE FRANCOPHONE, n. 66/2023, Federazione degli Amici dell'organo, Lione, Francia.

MUSICA SACRA, 142, n. 5, ottobre 2022, Ass. S. Cecilia tedesca, Regensburg, Germania.

SACRED MUSIC, volume 149/3, 2022, Ass. Musica di Chiesa d'America, Richmond.

SINGENDE KIRCHE, 69, n. 4/2022, Ass. S. Cecilia per l'Austria, Vienna.

SVETA CECILIJA, Rivista per la Musica Sacra, n. 3-4, 2022, Zagabria (Croazia).